

VareseNews

Nel covo di via dei Celsi: “Ogni notte si riunivano”

Pubblicato: Sabato 8 Febbraio 2014



Quella famiglia rumorosa e schiva era arrivata nella corte di via dei Celsi 17 a dicembre, Antonino Cutrì (morto la sera di lunedì in seguito al conflitto a fuoco) e Carlotta Di Lauro (fermata nella serata di venerdì a casa della madre) insieme alla figlioletta di 5 anni. Per arrivarci si percorre una piccola via stretta nella quale ci si immette da via Stelvio, al confine con Cardano al Campo e a poche centinaia di metri dalla caserma dei Carabinieri di Gallarate. La stradina, tra palazzine dignitose e ruderi riempiti di immondizia, gira poi intorno alla casa di corte dove si arriva nel cortile interno contornato da stabili di massimo tre piani. **Nella parte appena ristrutturata, al primo piano, si erano stabiliti la giovane madre e il fratello di Domenico Cutrì,** lì hanno incontrato i componenti del commando più volte e hanno pianificato l'assalto al blindato della Polizia Penitenziaria, **probabilmente effettuando sopralluoghi in via Milano per definire i dettagli.** Ieri sera attorno alle 22,30 l'arrivo dei carabinieri di Gallarate, imbeccati probabilmente dalle parole di uno dei fermati.

«Si sono presentati in venti, hanno circondato lo stabile e ci hanno fatto numerose domande fino a notte fonda» – così un vicino di casa di Antonino e Carlotta ha descritto gli attimi concitati dell'arrivo dei militari. **«Quei due non parlavano con nessuno, di giorno non si vedevano, di notte li sentivamo parlare ad alta voce con altre persone** che entravano e uscivano da quell'appartamento – prosegue – mangiavano di notte, **urlavano parole in napoletano e non ci facevano dormire**». Per quasi due mesi l'andazzo in via dei Celsi è stato questo. **Antonino ha litigato anche con un dirimpettaio a causa di una disputa sui parcheggi** sempre occupati da SUV e macchinoni vari che andavano e venivano. «Poi un giorno di fine gennaio hanno smontato tutto in una sola giornata e hanno caricato i mobili su un

furgone per poi sparire – raccontano ancora i vicini – avevano molta fretta e poi nessuno li ha visti più». Probabilmente i mobili erano stati spostati nell'altro covo situato nel paesino di Cellio, in Valsesia, dove sono stati arrestati i primi tre componenti della banda Cutrì.

LEGGI ANCHE: [L'ARRESTO DI CARLOTTA](#) [L'ARRESTO DI DANIELE](#) [LA SPARATORIA](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it